

PATTO PER RIPARTIRE

Siglato tra sindacati e Confindustria. Sgravi alle imprese con accordi locali

UN piccolo accordo nel segno dell'unità delle forze sociali nello sforzo per uscire dalla crisi. E' stato siglato ieri da Confindustria e sindacati confederali e anche la data non è casuale, la vigilia della festa del lavoro. E' un patto per l'applicazione da parte delle imprese delle norme sulla detassazione del salario di produttività nei contratti sottoscritti a livello aziendale o territoriale. L'accordo è l'attuazione a livello provinciale del decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 22 gennaio 2013 e punta ad aumentare la retribuzione dei lavoratori in un momento in cui il reddito da lavoro dipendente è tra i più bassi d'Europa e ciò ha dirette conseguenze sulla domanda interna.

«E' stato fatto un passo avanti importante. - hanno detto ieri dopo la stipula del protocollo i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil - In pratica si va ad agire sulla leva dei premi di produttività e degli orari di lavoro. L'obiettivo è infatti quello di portare ai lavoratori più soldi in busta paga e di favorire contestualmente la pratica della contrattazione di secondo livello, in termini sia quantitativi che qualitativi».

«Questa intesa - aggiunge il direttore di Confindustria, Sergio Viceconte - rientra nelle azioni che la nostra associazione sta portando avanti nell'ottica di una sempre maggiore sinergia con le organizzazioni sinda-

IN CAMPO

Paolo Marini, presidente di Assindustria e al lato Luigi Garullo, segretario della Uil provinciale



FUTURO

L'obiettivo: portare più soldi nelle retribuzioni dei dipendenti delle aziende

cali, poiché la crescita della produttività e della competitività delle imprese passa attraverso un confronto diretto tra le parti sociali che trova nell'azienda la sede privilegiata per l'individuazione de-

gli strumenti più opportuni. I risultati che ne scaturiranno potranno contribuire ad arginare gli effetti negativi di una crisi sempre più avvolgente e a fornire elementi importanti sia per l'auspicata ripresa

economico-produttiva delle nostre imprese, sia per il miglioramento delle condizioni dei lavoratori».

L'effetto dell'accordo firmato ieri si potrà monitorare nei prossimi mesi ma getta le basi per una nuova vitalità dei rapporti sindacali sia interni alle organizzazioni confederali (spesso divise negli ultimi anni) sia con la maggiore associazione datoriale, cioè Confindustria.

E' la seconda iniziativa congiunta nel giro di poche settimane. L'altra è stata la lettera appello ai Presidenti di

Provincia e Regione per cercare di tracciare un percorso comune di rilancio dell'economia locale che parta dall'uso dei fondi comunitari bloccati per mancanza di progetti. Di questo si parlerà anche il prossimo 17 maggio nel corso di un incontro tra organizzazioni economiche e sindacati che operano sul territorio e che chiederanno di presentare progetti utilizzabili dalle imprese e dai soggetti pubblici per l'investimento sulla ricerca e la formazione nonché sulle nuove assunzioni.